

**Personaggi** Domani l'autore di «Un giorno questo dolore ti sarà utile» sarà a Sarzana al **Festival della mente**. Per parlare di creatività

# I ragazzi di Cameron

## «Le nuove generazioni salveranno il mondo» Ecco l'utopia secondo lo scrittore americano

di VALERIA RONZANI

Sarà uno degli appuntamenti di punta dell'undicesima edizione del «Festival della mente» (60 incontri fino a domenica 31), che inaugura oggi pomeriggio a Sarzana. Lui, Peter Cameron, una delle punte di diamante della letteratura americana contemporanea, sarà domani alle 10.30 in Piazza Matteotti insieme a Mario Missiroli per parlare di *Un giorno questa creatività ti sarà utile*, titolo mutuato da uno dei suoi più celebri romanzi, *Un giorno questo dolore ti sarà utile*. Una scrittura raffinata la sua, che gode però di un solido successo. Vive a New York, nel Greenwich Village e nel 2010 ha fondato una piccola casa editrice, la Shrinking Violet. I suoi libri sono editi in Italia da Adelphi.

**A Sarzana si parlerà di creatività. Nella società attuale c'è spazio per la creatività? E come viene stimolata?**

«Credo che noi viviamo in un mondo che spesso appare ostile, incomprensibile e crudele. Ma io sono convinto che la creatività e l'arte — in ogni sua espressione — ci permetta di comprendere meglio noi stessi, gli altri e tutto il mondo che ci circonda e che di conseguenza lo rendono un luogo più a misura d'uomo e generoso. Senza l'arte e la creatività ho l'impressione che il nostro mondo sarebbe un posto davvero oscuro e spaventoso».

**Come sarebbe cambiato, se può esserlo nel 2014, James Sveck, il protagonista di uno dei suoi più celebri successi, «Un giorno questo dolore ti sarà utile», uscito nel 2007?**

«Non lo so. Quando termino di scrivere un libro, non penso più ai suoi personaggi. Per me, esistono solo all'interno dei confini della storia

che li contiene. E voglio lasciare ai lettori il piacere di immaginare per James il futuro a cui ciascuno di loro ritiene sarà destinato, visto che dopo aver letto il romanzo sono autorizzati a farlo esattamente come il sottoscritto. Infatti lo conoscono proprio come lo conosco io».

**Si è molto scritto e parlato di lui anche in riferimento a una vera icona della letteratura americana, quell'Holden Caulfield protagonista de «Il giovane Holden» di Salinger. James ne è il fratello minore?**

«Ancora una volta, spetta al lettore decidere. Io cerco di creare personaggi unici, dalla forte individualità, e non sto a pensare se o come si relazionano con altri personaggi letterari. Questo è un lavoro per critici e lettori, che sono liberi di qualsiasi osservazione o arrivare a ogni conclusione gli aggradi. Il lavoro dell'autore è solo quello di crearli i personaggi, non di analizzarli o catalogarli».

**Può raccontarci l'evoluzione della sua personale creatività?**

«Visto che la mia creatività è così profondamente legata al mio subconscio, non riesco a comprenderla con molta chiarezza, e nemmeno lo voglio fare. È un mistero per me, un mistero che ho timore a indagare. Perché come per Orfeo nell'oltretomba, ho paura che se la guardo dritto negli occhi, possa sparire... Proprio come dice Alexander Fox in *Andorra*: «Ho rispetto dell'oscurità»».

**Cosa le fa scattare l'idea per un romanzo?**

«Molti dei miei romanzi paiono iniziare con l'immagine di una persona o di un luogo. È sempre un'immagine misteriosa, oscura, un'immagine che riesco a vedere vagamente e che non comprendo, ed è attraverso i miei tentativi di percepirla più chiaramente che mi si presenta l'idea stessa del romanzo. L'eccezione a questa regola è rappresentata da *Someday This Pain Will Be Useful To You*, che mi è

arrivato attraverso una frase. Mi riferisco alla prima frase del libro, la storia di James Sveck è germogliata da quell'unica frase».

**Ci sono autori a cui si sente debitoro?**

«Sì, mi sento in debito con moltissimi scrittori, forse con ognuno di quelli che ho letto. Sono conscio di molte di queste influenze, ma sono parimenti certo che ce ne sono molte altre che conosco solo il mio subconscio. Gli autori che so aver influenzato il mio lavoro sono James Salter, William Maxwell, E. M. Forster, Virginia Woolf, Denton Welch, Ann Beattie, Barbara Pym, Muriel Spark, James Schuyler, e John Ashbery (proprio per ricordarne davvero pochi). Questo non sembra essere un mondo per l'infanzia».

**Ha una sua personale utopia per un mondo migliore?**

«Mi pare che per molti aspetti il mondo odierno sia navigato al meglio e ben compreso dai bambini, visto che si intendono di tecnologia e che hanno un rapporto davvero sciolto e articolato con queste nuove tecnologie, internet, i social media. Hanno anche nuovi modi di usarli per comunicare ed esprimersi, rispetto a persone più grandi, che sono spesso lasciate indietro in un sempre più antiquato mondo del ventesimo secolo. La mia idea dell'utopia è che la prossima generazione riesca a usare questi nuovi strumenti per favorire una sempre maggiore comunicazione fra genti diverse e dissimili sia geograficamente che culturalmente, in modo che il mondo diventi un posto più tollerante. Forse una conversazione globale, condividere le informazioni che internet ci fornisce aiuterà a creare un mondo dove le persone non siano minacciate dai loro credo e da convinzioni diverse, ma si rispettino reciprocamente e riescano a convivere in pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



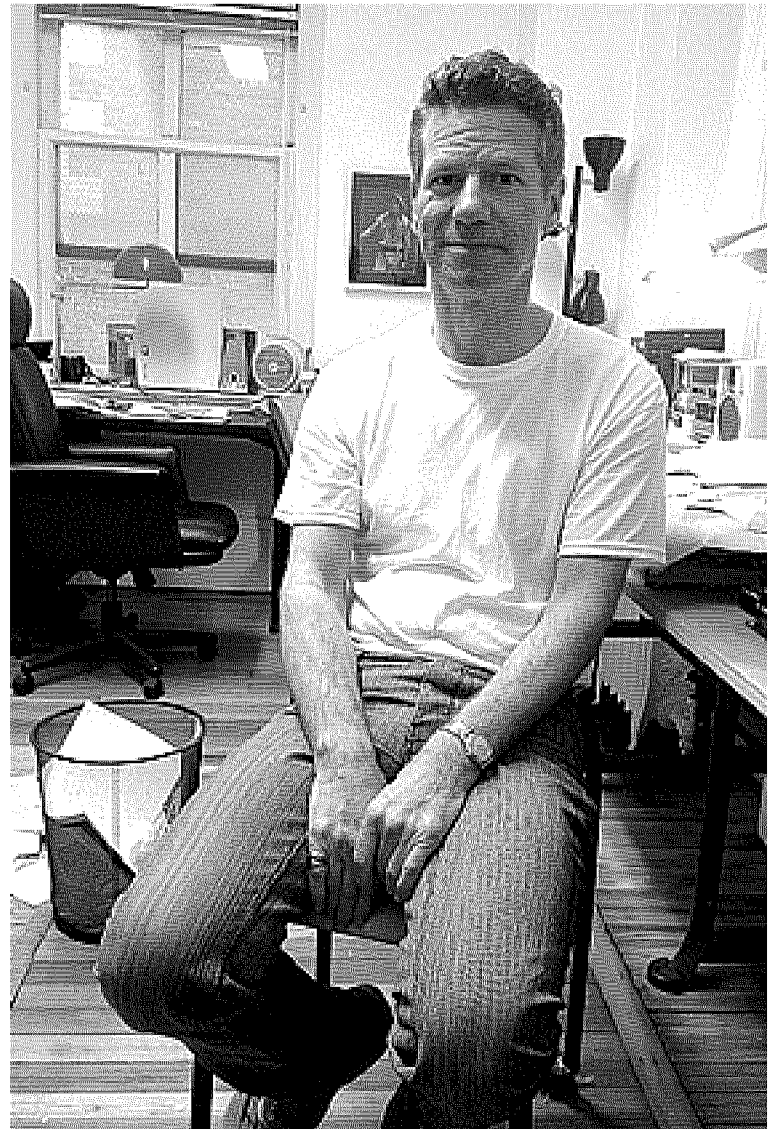
**Grazie a Internet forse riusciremo a ottenere una conversazione globale, e creeremo una società in cui ci sarà spazio per le persone e le loro idee**

**Da sapere**

**Per orientarsi**

Da oggi e fino al 31 agosto a Sarzana si tiene l'XI edizione del [Festival della Mente](#), per la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet. Il Festival animerà il centro storico della cittadina ligure con 39 incontri tutti sulla creatività. Tra gli ospiti, oltre a Peter Cameron (domani, ore

10,30, piazza Matteotti) anche David McCullough jr e Marco Belpoliti. Info e programma su: <http://www.festivaldellamente.it>



**Protagonista** Sopra Peter Cameron, a sinistra, un'immagine del film tratto dal suo libro «Un giorno questo dolore ti sarà utile». Sotto Sarzana

